SI E' CONCLUSO IL COMITATO DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

Foa: il sindacato deve contrattare su ogni aspetto della vita aziendale

La pressione della Confindustria per strappare alla Corte Costituzionale una assurda sentenza sulle aziende di Stato

Sono continuati ieri i lavori del Comitato direttivo della C.G.I.L. Sulla relazione del Segretario generale on. Agostino Novella si è aperta la discussione nella quale sono intervenuti: Di Stefano, Segretario generale della Federazione portuali; Visigalli, Segretario della Camera del lavoro di Varese; Verzelli, Segretario della Federazione lavoratori chimici; Lama, Segretario generale della F.I.O.M.; Rossi, vice segretario della C.G.I.L.; Fiore, Segretario generale della Federazione dei pensionati e Levrero Segretario della Camera del lavoro di Napoli. Ha preso quindi la parola il Segretario confederale onorevole Vittorio Foa. Procedendo ad un esame delle agitazioni in corso Foa ha affermato che ci troviamo di fronte alla necessità di assicurare ad esse il massimo di concretezza e di continuità, una prospettiva di sviluppo sindacale, dando alle lotte contro i licenziamenti e per il lavoro un contenuto più preciso che si integri con quelle per il salario. Non si tratta cioè solo di stabilire tra le lotte per la difesa dell'occupazione e le lotte per il salario un giusto equilibrio, ma una compenetrazione, una interdipendenza concreta.

Accanto al fenomeno dei licenziamenti clamorosi esiste quello quantitativamente più rilevante, anche se meno appariscente, dei licenziamenti non clamorosi, silenziosi, che non sono fatti episodici, ma rientrano in un lento processo di decadimento dei livelli di occupazione. Tale processo ha la sua ragione e la sua causa non solo nella congiuntura ma soprattutto nella necessità di far fronte con le trasformazioni e gli ammodernamenti tecnici e la riduzione dei costi alla accentuata concorrenza internazionale, alla corsa al massimo profitto, di cui il MEC è un fattore di accelerazione e un terreno di organizzazione di potere monopolistico.

Il fenomeno dei licenziamenti denuncia la volontà padronale di far pagare ai lavoratori le spese degli ammodernamenti produttivi. La congiuntura ha agito sul MEC nel senso di mettere in luce, di chiarirne in modo più immediato le conseguenze sulla occupazione operaia e le sue intime contraddizioni.

Tutti i padronati dei paesi occidentali, compresi gli Stati Uniti, si dispongono a processi di ammodernamenti industriali, per fronteggiare la accesa concorrenza internazionale, sacrificando i livelli di occupazione.

Le lotte per il lavoro non vanno intese perciò soltanto come lotte contro i licenziamenti verificatisi in questa o in quella determinata fabbrica, ma come lotta in difesa dei livelli generali della occupazione, la quale esige un intervento anticipato del sindacato diretto a discutere, a contrattare con il padronato il futuro dell'azienda, i programmi produttivi e di investimento delle direzioni aziendali.

Nostra preoccupazione costante deve essere quella di non esaurire in se stessa la carica di malcontento, la protesta che l'ondata di licenziamenti solleva, ma di guidarla, di indirizzarla verso uno sbocco concreto, che non può essere altro che quello della individuazione della responsabilità padronale, della controparte per costringerla a trattare, ad assumersi le proprie responsabilità. I padroni tendono a sottrarsi alle proprie responsabilità appellandosi alle leggi obiettive della concorrenza internazionale. Noi dobbiamo costringerli a discutere, a trattare, anticipando le nostre rivendicazioni circa i problemi della produttività, del rendimento, del salario, dell'orario di lavoro. Così si collegano automaticamente le lotte per il lavoro e le lotte per il salario e si evita il pericolo di manifestazioni di protesta fine a se stesse, le quali sono fattori di divisione al contrario della rivendicazione che è sempre elemento di unità.

E' di oggi la notizia diffusa dal *Globo* circa una prossima sentenza della Corte Costituzionale dichiarante la incostituzionalità del distacco delle partecipazioni statali dalla Confindustria. La notizia va valutata come una pressione su giudici costituzionali per ottenere una assurda sentenza in virtù della quale lo Stato non avrebbe più il potere di decidere l'inquadramento delle partecipazioni statali, soggetto al pubblico controllo.

Ma oltre che sul controllo pubblico degli investimenti delle aziende di Stato, dobbiamo puntare sul controllo pubblico degli investimenti dei monopoli.

La collettività deve conoscere e discutere i programmi di investimento delle grandi aziende monopolistiche private, sui quali deve esercitarsi il pubblico controllo; la collettività deve avere gli strumenti per condizionare i grandi investimenti privati nel quadro di una politica di sviluppo economico generale.

Gli obiettivi e gli indirizzi di politica sindacale, che guidano la CIGL sono obiettivamente fattori di convergenza, di intesa, con gli altri sindacati e fattori che favoriscono quella unità di azione che noi sempre perseguiamo, come premessa dell'unità sindacale dei lavoratori.

Nella seduta pomeridiana sono intervenuti nel dibattito: Galletti, segretario della CdL di Ferrara; Garofolini, segretario della Camera del lavoro di Genova; Boni, segretario della FIOM; Marconi, vice segretario della CGIL; Ines Pisoni; Garavini, segretario della CdL di Torino; Guerra, segretario della Federmezzadri nazionale; Fibbi, segretaria generale della FIOT; Trentin, capo dello Ufficio economico confederale.

Dopo le conclusioni del segretario generale, on Agostino Novella, il Comitato direttivo ha approvato una mozione risolutiva

TROPPO CARBONE

LA BEFANA: « ... Sì, sì, capisco le sue preccupazioni; però tutto questo carbone è troppo per me... e poi dove li trovo tanti bambini cattivi? »

(Disegno di Canova)

Prosegue con successo il tesseramento alla C.G.I.L.

La campagna di tesseramento e reclutamento alla CGIL prosegue con successo ed ha conseguito risultati notevoli in tutte le province e in tutte le categorie.

Ecco alcuni dati significativi. Fino ad oggi l'85 % dei lavoratori iscritti lo scorso anno ha rinnovato la tessera della CGIL. Le seguenti Camere del Lavoro hanno raggiunto o superato il 100 % degli iscritti dello scorso anno: Vicenza, Forlì, Ravenna, Rieti, Sulmona, La Spezia, Milano, Bologna, Ferrara, Latina, Potenza, Trapani, Oristano, Firenze, Napoli. Sono vicine al traguardo del 100 % le Camere del Lavoro di Asti, Biella, Imperia, Savona, Bergamo, Como, Cremona, Varese, Bolzano, Udine, Pordenone, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Siena, Campobasso, Cagliari, Torino, Genova, Venezia, Pisa, Roma, Bari, Palermo.

Per imprimere un ulteriore slancio all'attività di tesseramento, nel corso del mese di marzo è stata programmata dalla CGIL, dai sindacati di categoria e dalle Camere del Lavoro una serie di iniziative. Tra queste importanza particolare assumono la Giornata nazionale dell'apprendista, indetta dalla CGIL per il 5 marzo e il Convegno delle Camere del Lavoro del Mezzogiorno indetto per il 17 e 18

A CIVITAVECCHIA

Totale lo sciopero all'Italcementi

I cementieri della BPD di Colleferro hanno inviato 100.000 lire - Domani riprende il lavoro

CIVITAVECCHIA, 6. — Dalle 6, gruppi di cementieri sostavano nei pressi della fabbrica, a Porta Tarquinia. Lo sciopero è stato compatto: nessuno ha varcato l'ingresso della portineria e la fabbrica è rimasta deserta. Pattuglioni di carabinieri e camionette della polizia stazionavano all'imbocco delle strade che confluiscono sul piazzale antistante il cementificio. L'on. Cianca e il compagno Coppa della Camera del lavoro di Roma erano presenti tra i cementieri unitamente al compagno Fredda della FILLEA e ai segretari della Camera del lavoro di Civitavecchia, Piendibene e Massarelli. Alle 11 un folto gruppo di cementieri si è recato al comune per prospettare alle autorità comunali il vivo fermento che regna tra le maestranze a seguito della rottura delle trattative con l'Italcementi.

I lavoratori hanno di nuovo energicamente criticato l'atteggiamento del ministro del Lavoro che ha praticamente tradito gli impegni presi e non ha svolto nessuna azione a favore degli operai. La mancanza di una effettiva mediazione da parte dell'on. Zaccagnini rappresenta una conferma dei legami esistenti tra l'Italcementi e il governo.

Alla Camera del lavoro è intanto giunta una lettera di solidarietà, annunciante l'offerta di 100 mila lire, da parte dei cementieri dello stabilimento Calce e Cementi della BPD di Colleferro.

Domattina i cementieri, come avevano deciso nell'assemblea di ieri sera, riprenderanno il lavoro, ma ciò non significherà che desisteranno dalla lotta ingaggiata contro la prepotenza padronale.

Domani gli operai licenziati dall'Italcementi andranno a Roma per recarsi, accompagnati dai dirigenti sindacali, presso il ministero del Lavoro a reclamare una immediata soluzione della vertenza.

MONDO del LAVORO

LA LOTTA DEI CONCIARI

Le discussioni per il rinnovo del contratto di lavoro dei conciari sono state nuovamente interrotte. I sindacati hanno deciso la ripresa dell'azione.

CONTRIBUTI INPS PER I SINDACALISTI

Si comunica che il termine per la regolarizzazione contributiva dei periodi pregressi nei confronti dei sindacalisti chiamati a cariche elettive, già fissato al 30 giugno 1958 e successivamente spostato una prima volta al 30 settembre u.s. e una seconda volta il 31 dicembre 1958 è stato ulteriormente prorogato alla data del 31 marzo 1959.

C. I. TETI

Le elezioni per il rinnovo della C.I. della TETI a Genova hanno dato i seguenti risultati: operai lista CGIL (FIDAT) voti 300 (260) 72,5 % CISL (SILTE) 111 (107) 27,5 % Impiegati CGIL (FIDAT) voti 222 (184) 61 % CISL (SILTE) 143 (125) 39 % La Fidat ha avuto 5 seggi la Cisl 2.

CONGRESSO ASSEGNATARI

Per il 10 marzo in Roma, è convocato, nella sede della Lega Nazionale delle Cooperative il II Congresso nazionale della Associazione nazionale assegnatari.

TRATTATIVE MARITTIMI

Tra le organizzazioni sindacali dei marittimi ed i rappresentanti dei datori di lavoro si è concluso la sessione di trattative, iniziata mercoledì scorso, per il nuovo regolamento organico dei marittimisti di ruolo dell'ISRM e della Telemar. Non è stata ancora fissata la data di inizio della prossima sessione di trattative. Il giorno 25 marzo vertanno riprese le trattative per il rinnovo dei contratti di arruolamento degli equipaggi delle navi da carico sia della Finmare che dell'armamento libero. In proposito un comunicato della FILM-CGIL informa che l'organizzazione, nell'aderire alla mobilitazione delle trattative contenziose con l'armamento libero e con quello sovvenzionato, ha richiesto che i rappresentanti delle armamenti siano presenti in delegazione sociale e che per i prossimi mesi di aprile e maggio venga fissata un calendario di riunioni che permetta la utilizzazione delle discussioni per il 31 maggio p.v. I rappresentanti delle associazioni armatoriali (Federlinea e Confitarma) hanno sempre dichiarato di essere favorevoli sull'opportunità di portare a termine il rinnovo dei contratti di arruolamento entro la data prevista dal lodo ministeriale (31 maggio).

Convocato il Direttivo della F.I.O.T.

La segreteria nazionale della FIOT (CGIL), nella sua riunione odierna ha deciso di convocare il comitato direttivo della Federazione per il 15 marzo, a Milano. Il comitato direttivo è convocato per esaminare la situazione dello sciopero nazionale e per stabilire il programma per il 12 aprile e per discutere le proposte relative all'indirizzo sindacale della lotta.

A questo proposito la segreteria nazionale è orientata verso la proclamazione di una serie di scioperi a carattere provinciale e regionale di settori produttivi e di compartimenti. Questi stessi orientamenti sono alla base delle intese fra le diverse organizzazioni sindacali di lavoratori ferrovieri in linea di massima con giorni scorsi e che saranno definite in seguito allo sciopero nazionale del 12 marzo.

In maggioranza la C.G.I.L. all'Alfa Romeo di Milano

MILANO, 6 — **La lista FIOM-CGIL ha ottenuto una netta affermazione nelle elezioni per il rinnovo della C.I. all'Alfa Romeo di Milano mantenendo la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi e avanzando percentualmente di due punti fra gli impiegati.**

Ecco i risultati (fra parentesi i dati dello scorso anno):

Operai votanti 1.115 (1.509): lista FIOM-CGIL voti 2.818 (2.917) e 7 seggi (7); CISL voti 786 (801) e 2 seggi (2); UIL voti 349 (317) ed 1 seggio (1); CISNAL voti 216 (211) e nessun seggio.

Impiegati votanti 1.505 (1.436): lista FIOM-CGIL voti 516 (513) e 1 seggio (1); CISL voti 598 (580) e 1 seggio (1); UIL voti 303 (243) e 1 seggio (1).

UNA NUOVA SITUAZIONE MATURA NELLE CAMPAGNE DEL LAZIO

Un "console„ di Bonomi e un federale di Andreotti ci parlano della lotta fra le fazioni della D.C.

Il significato più vasto di quella che viene definita una "lite in famiglia„ scoppiata a Frosinone, nel feudo del capo della corrente "Primavera„

"Non parli di me... non mi induca a smentire„ - Confusione, smarrimento e nascita di una nuova coscienza tra i contadini democristiani

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FROSINONE, 6. — *La guerra tra andreottiani e bonomiani in questa provincia, feudo del capo della corrente "Primavera" che qui rastrella migliaia e migliaia di voti di preferenza, costituisce il fatto più clamoroso della nuova situazione politica che matura nelle campagne del Lazio. Sono già noti i documenti pubblicati dall'*Unità *e dalla cronaca locale del* Messaggero. *Il segretario provinciale prof. Michele Santopadre, uomo di fiducia dell'onorevole Andreotti, ha pubblicamente accusato i bonomiani di volersi impadronire del partito, iscrivendovi in massa i propri inconsapevoli organizzati. Altrettanto violenta la replica della Coltivatori, anch'essa resa nota dal nostro giornale: « invitiamo i responsabili delle sorti del Partito a non condividere le irresponsabili posizioni assunte dal segretario provinciale ».*

Nella sede della « bonomiana »

Per documentare, approfondire e comprendere meglio il significato di questa situazione, mi sono rivolto innanzitutto ai protagonisti del conflitto. Con Gerardo Gabisso, "console" di Bonomi a Frosinone, ho parlato per una mezz'ora, nella sede della sua organizzazione, alla presenza di alcuni funzionari bonomiani. Gerardo Gabisso è il tipico bonomiano, uno di quei fiduciari che Bonomi sposta con gli stessi criteri usati dal ministro dell'Interno per i prefetti, dando loro carta bianca e mezzi idonei per l'offensiva. Dopo che mi sono presentato dichiarando lo scopo delle domande che volevo porre, il "delegato confederale" ha subito detto che non avrebbe parlato di politica. Ma ecco un sunto della discussione.

*D. — « Cosa può dire della polemica tra la Coltivatori e la D.C., documentata dalle lettere pubblicate dall'*Unità *e dal* Messaggero*? »*

R. — « Io non leggo i giornali. Qui non c'è nessuna crisi, nessuna polemica ».

D. — « E' vero quanto mi hanno detto circa un incontro tra lei, il segretario provinciale della D.C. prof. Michele Santopadre e il prefetto? ».

R. — « Io non vado mai in prefettura. Quando voglio parlare col prefetto gli telefono ».

D. — « Perchè Bonomi vuole conquistare la D.C. di Frosinone? ».

R. — « Non spetta a me giudicare quanto fa Bonomi, — ha risposto ammettendo quanto del resto è di pubblico dominio — io rispetto a Bonomi sono un granello di polvere ».

L'ultima domanda: « I suoi poteri quali sono? Assorbono anche quelli di presidente della Coltivatori? ».

« Sì — ha risposto Gabisso — fino alle elezioni: sono io che assolvo a queste funzioni ».

« Aiutato da chi? ».

« Da miei impiegati ».

Con il prof. Santopadre, segretario provinciale della D.C., ho parlato per circa un'ora nella sede del partito. Mi ha raccomandato di non pubblicare il colloquio. « Altrimenti — ha detto — smentirò tutto ». In attesa della smentita ecco il sunto della discussione, tradotta in domande e risposte.

D. — « Quale è il significato della polemica, della rottura, tra la D.C. e l'organizzazione dell'on. Bonomi? »

R. — « Non drammatizziamo. Non parliamo di rottura, semmai di lotta. E' stato una specie di, vi chiamo del padre, ossia il Partito, nei confronti del figlio ».

D. — « Certo, in questo caso trattandosi dell'on. Bonomi, mi sembra che si debba dire che è un figlio robusto, in grado di rispondere per le rime ».

R. — « S. Ma tenga presente che in fondo siamo d'accordo. La polemica non è avvenuta su questioni di fondo, politiche, ma su questioni interne di partito, di poca importanza ».

D. — « Come, la questione del tesseramento le sembra di poca importanza? Lei ha accusato Bonomi di dare la scalata al partito con mezzi illeciti, antidemocratici ».

R. — « Non volevo dire che il tesseramento è cosa di poco conto. Solo la prego di tener presente che questa è una lite in famiglia ».

D. — « Cosa ne dicono i contadini? La loro situazione ha influito nella polemica? ».

R. — « No. I contadini non ne sanno nulla, le ripeto: è una lite in famiglia. D'altra parte la D.C. non ha nulla da rimproverare alla Coltivatori per quanto riguarda la sua politica, la sua azione di fiancheggiamento ».

D. — « Allora bisogna ritenere che fino a quando la "bonomiana" si limita a rastrellare voti nelle campagne tutto va bene? ».

R. — « Nella lettera che è stata pubblicata ho già detto quello che penso. Il partito deve rimanere unito. Di questo parleremo al prossimo congresso ».

Il sistema clericale minaccia di saltare

Poi accenna a questioni riguardanti la CISL e le ACLI, ripetendo quanto aveva già scritto: il pericolo che il sistema clericale salti sotto le spinte opposte di "formazioni specializzate". Quindi mi parla di Fanfani: « cedrà, che non si darà per vinto ». Ad un certo punto mi dice: « Certo è che ai tempi di De Gasperi queste cose erano diverse ». Infine mi ripete di non dare molto peso alla "lite": « non faccia il mio nome », « non mi induca a smentire ». Ma come tacere, dal momento che i panni sporchi della D.C. si stanno ormai lavando in pubblico?

Ho parlato anche con molti contadini democristiani. L'impressione che si ricava da questi colloqui è di un grande disorientamento, una crisi di coscienza che, innanzitutto, attenua e fa quasi scomparire l'anticomunismo. Questo mi sembra il significato più vasto della lotta intestina nella D.C. Il marasma delle masse cattoliche appare una delle cause ed assieme effetto della crisi che ha rotto l'unità del sistema fanfaniano. I fedeli di Bonomi, abituati alle oceaniche manifestazioni del Palatino ore si urlava sull'« atroce destino dei contadini al di là della cortina di ferro » o sullo « scandalo degli operai che guadagnano troppo », sono irriconoscibili. Nei loro discorsi domina la crisi della piccola proprietà, l'amarezza di chi si sente tradito, la necessità di trovare qualcuno che li aiuti, il bisogno morale di stringere la mano al contadino comunista, di parlare con chi ha idee più chiare e soprattutto non è ammischiato con questa rescida porcheria che è il sistema clericale.

Tra i vari colloqui con i contadini d.c. di Frosinone mi sembra tipico quello avuto con Vincenzo Ardini, consigliere comunale democristiano, presidente della Mutua comunale, iscritto alla D.C. e alla "bonomiana". Mi ha accolto dicendo: « Finalmente uno dell'Unità viene a parlare con me ». « Le cose vanno male — mi ha detto — speriamo ora nel Mercato Comune ». « Cosa, secondo lei, questo Mercato? » — gli ho chiesto — « A dire il vero non lo so, per ora so solo che le cose vanno male ». « Cosa bisogna fare per farle cambiare? » « Non lo so. Non vedo altra strada, senzi il termine, dalla collettivizzazione. Lo Stato si prenda la terra e ci dia uno stipendio ». Ho obbiettato che ciò non mi sembrava cosa fattibile: « Allora dovremmo fare una cooperativa ». « Una cooperativa tra tutti i contadini? ». « Certo — ha risposto — siamo tutti uguali, siamo poveri e non vedo perchè dovremmo essere divisi ».

Dai miti alla realtà

Insomma è proprio vero: il mondo contadino cattolico e ad un momento cruciale. Come strumento del sistema clericale esso si è ormai distinto nettamente dalla D.C., dando luogo a che a lotte di frazione come quella in atto a Frosinone. Nello stesso tempo, però, i capi rischiano di perdere il contatto con le masse. Le promesse non reggono più. I miti collettivi del Palatino crollano miseramente. Se la strada, nelle masse dei contadini cattolici, l'idea che non possono uscire dalla situazione attuale se non si uniscono a tutti gli altri lavoratori della terra. Questo non è una « lite in famiglia »: è la crisi di un regime faticosamente costruito da Fanfani e rotto dall'azione unitaria dello schieramento democratico, che qui nelle campagne del Lazio, come in tutta Italia, ha fatto in questi anni grandi passi in avanti. In alcuni casi siamo già all'unità d'azione, alla "convergenza" vera e propria; in altri la confusione prevale nella coscienza dei contadini democristiani (analoga confusione e smarrimento si rileva nei quadri della D.C.). Un fatto è però certo dovunque: oggi anche le rivendicazioni più piccole ed immediate mettono in discussione tutto il "sistema" clericale il che dà un significato e una prospettiva politica nuova alla lotta in corso nelle campagne.

DIAMANTE LIMITI

Chiesta la convocazione del Senato per discutere la crisi della C.E.C.A.

Una lettera del compagno Terracini al presidente Merzagora - Sottolineata l'urgenza di affrontare i gravi riflessi per l'economia italiana e per i nostri emigrati

Il compagno senatore Umberto Terracini ha inviato al presidente del Senato Merzagora la seguente lettera:

« Signor presidente, il Comitato direttivo del Gruppo dei senatori comunisti mi ha incaricato di presentarLe la richiesta di provvedere secondo i modi che il nostro Regolamento prevede e consente, alla convocazione di una apposita seduta del Senato nella quale i senatori eletti a suo rappresentanti negli organi della CECA riferiscano sull'azione da essi svolta nell'espletamento del mandato ricevuto e sulle decisioni prese dalla stessa CECA nei confronti delle questioni più importanti come: autorizzazione al trust Krupp e proroga di un anno per l'attuazione delle decisioni di scioglimento, sovrapproduzione carboniferaria, prezzi dei carboni, situazione presente e futura dei minatori italiani emigrati in Belgio ed in Olanda. Il Comitato direttivo considera non disconoscibile il diritto del Senato a tale informazione e si rimette alla Sua autorità e saggezza perchè esso abbia soddisfazione. Con cordiali e deferenti saluti - Umberto Terracini »

Convegno unitario a Palermo per le industrie

PALERMO, 6 — Al salone della Fiera del Mediterraneo si è aperto oggi il convegno per la industrializzazione e la lotta alla disoccupazione. Vi partecipano ducento delegati delle fabbriche cittadine. Alla seduta inaugurale è intervenuto il Presidente della Regione on. Milazzo, e l'assessore al Lavoro Cadderato.

Il convegno è stato organizzato dalla CGIL, dalla UIL e dalla CISNAL mentre la CISL ha ritirato la sua adesione allo ultimo momento. A lavori prendono parte anche numerosi operatori economici, parlamentari nazionali e regionali, rappresentanti della Sicindustria.

Le condoglianze di Togliatti per i compagni livornesi periti in un incidente

Il compagno Togliatti ha inviato alla Federazione comunista di Livorno un telegramma con questo - Esprimete alle famiglie e ai comunisti livornesi la nostra fraterna solidarietà per la tragica scomparsa dei compagni Bruno Risor, e Massimo Fornaciari caduti al loro posto di lotta per il socialismo. Palmiro Togliatti »

Domani a Napoli manifestano gli statali

NAPOLI, 6 — La protesta degli statali per il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni, sfocerà domenica prossima in una grande manifestazione unitaria indetta dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla UIL e alle organizzazioni autonome. La decisione è stata presa dai sindacati dopo un attento esame della situazione. E' stato rilevato — come informa un pubblico manifesto indirizzato alla cittadinanza — che ormai la vertenza si trascina da troppo tempo.

Si sono aperti ieri a Bari i lavori del Seminario giovanile adriatico

Presenti i rappresentanti dei giovani jugoslavi e greci
La relazione introduttiva del socialista Scarrone

BARI, 6 — Hanno avuto inizio ieri mattina in una sala del Barion i lavori del Seminario internazionale Adriatico, indetto dal movimento giovanile socialista, cui partecipano una delegazione del movimento giovanile jugoslavo con a capo il presidente del Comitato centrale della gioventù popolare della Bosnia Erzegovina, una rappresentanza del Raggruppamento democratico di sinistra greco (ADA), capeggiata dal deputato Kakagiannis, un rappresentante della Federazione mondiale della gioventù democratica, rappresentanze della gioventù dei compagni della direzione della FGCI Mechini e Damiani, giovani radicali, liberali, repubblicani e rappresentanze delle organizzazioni di massa e dei giovani socialisti e comunisti i vari centri adriatici.

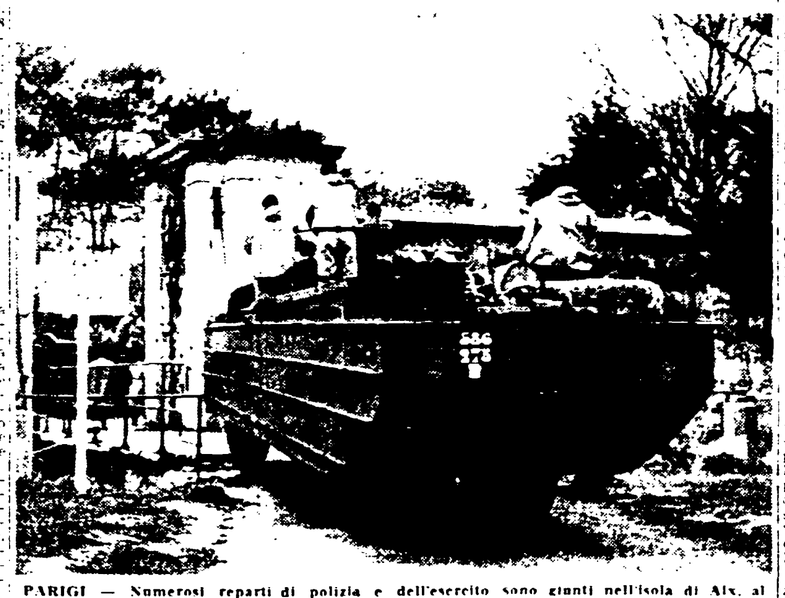
I lavori hanno avuto inizio con la lettura di una relazione introduttiva che a nome della commissione centrale del Movimento giovanile socialista veniva svolta dal compagno Giulio Scarrone.

Il relatore affrontava i temi economici e politici che sono di fronte all'Europa e all'Italia.

Scarrone rilevava come una intera nazione, quella belga, sia in crisi perchè è entrata in crisi la sua industria fondamentale del carbone, che, per gli effetti del MEC, non è più in grado di sostenere la concorrenza del carbone americano. In Italia gli effetti del MEC stanno esasperando i contrasti, evidenziando la nostra economia in modo particolare nel settore dell'agricoltura che non è in grado di reggere il confronto con le più avanzate economie occidentali.

Avevano portato precedentemente il loro saluto il rappresentante del Partito radicale dott. Antonio Sorrentino, e il segretario della Federazione barese del PSI, Antonio Di Napoli.

Aveva inizio quindi la discussione con gli interventi dell'on. Luzzatto e della delegazione della gioventù jugoslava.



PARIGI — Numerosi reparti di polizia e dell'esercito sono giunti nell'isola di Aix, al largo della costa orientale francese, presidiando fortemente ogni punto di accesso. Ciò perchè sembra che il capo dei patrioti algerini e membro del governo libero Ben Bella, attualmente in carcere a Parigi, verrà trasferito insieme a quattro suoi compagni nel forte Liedot, che sorge al centro dell'isola. Nella telefoto: un grosso mezzo anfibio carico di soldati varca la prima cinta delle mura del forte

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A A A POMPE ELETTRO-POMPE - ASPIRATORI VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO « E. Marelli » Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici via Tiburtina 505 tel 151-997)

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI tempo supervalutando lunghissime rateazioni Piazza Colarienzo 86-A (311-518 519)

PRESTITI in giornata a impiegati, funzionari, professionisti, possidenti, etc Piazza Colarienzo n. 80-A (311-518 311-519)

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sanzio 9 al Vomero 20 Napoli) S 391 NA

14) ALBERGHI VILLEGG. L. 30

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA trovate subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: cure naturali, grotte sudatoria, parco interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

20) ARTIGIANATO L. 30

A A RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI piazza S.M. AUSILIATRICE numeri 10 11 - Telefono 783 296)

ALTI PREZZI concorrenza. Restituiamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente quanto materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMFA (Via Cimarra 22 b - tel 480 117)

29) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 33

FABBRICA [illegible]

29) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 9

ONESTO [illegible]

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura della « SOLE » disfunzioni e debolezze sessuali di origine [illegible] endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali Dr. P. MONACO - Roma via Salaria 72 int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 862-490 - 844 531 (Aut. Com. Roma 18/14 del 25 [illegible])

ENDOCRINE Studio medico di via Carlo Botta 48 ESQUILINO DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI SANGUE VENEREE PELLE PRE-POST MATRIMONIALI DIRETTORE SPECIALISTA Dr. R. CALABORO Aut. Com. n. 37490 del 25-6-1958

Dottor ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel 61 929 - Ore 3-20 - Fest. 9-13 (Aut. Pref. 7-7-1952 n. 31547)